



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"

via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031 520745

sito web: [https:// www.davinciripamonti.edu.it](https://www.davinciripamonti.edu.it)



PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Inquadramento strategico

Il presente Piano colloca l'IA all'interno della progettualità triennale dell'istituto e definisce una visione che raggruppa principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa. La scuola riconosce che l'IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ed è pertanto necessario guidarne l'utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

2. Quadro normativo

- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Codice Privacy, in materia di protezione dei dati personali.
- Linee guida europee ed italiane sull'uso etico dell'IA in educazione, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.
- Linee guida e note del MIM su IA, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.
- L. 21 novembre 2025, n. 132, Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione che coinvolge i soggetti indicati nella successiva sezione che fa riferimento alla governance.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico, che individua finalità, priorità, principi ispiratori e team di lavoro;
- l'analisi preliminare, da parte del Referente IA e del Gruppo di Lavoro sull'IA (GLIA), del contesto, delle risorse disponibili e del grado di maturità digitale e IA dell'istituto;
- la redazione del presente piano di adozione dell'IA nel contesto scolastico;
- la discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei docenti, seguita, ove necessario, dalla deliberazione del Consiglio d'Istituto;
- l'integrazione del Piano nel PTOF e nei documenti di pianificazione;

La presente versione costituisce il testo di prima approvazione destinato ad essere monitorato e aggiornato alla luce delle novità normative e delle esperienze che saranno maturate dall'amministrazione.

4. Valutazione del grado di maturità IA dell'amministrazione

Prima di definire gli obiettivi e le azioni previste dal presente Piano, l'istituto ha condotto una valutazione preliminare del proprio livello di maturità in relazione all'adozione dell'intelligenza artificiale. Questa analisi, realizzata dal Referente per l'IA e dal Gruppo di Lavoro sull'IA, ha adottato il modello proposto da AgID nelle Linee guida per l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (Determinazione n. 17/2025), adattato al contesto scolastico, e si è articolata in due fasi distinte.

La prima fase ha previsto la compilazione di una scheda di autovalutazione lungo le cinque dimensioni del modello AgID. La seconda fase ha previsto la somministrazione di un questionario al personale docente e ATA, finalizzato a rilevare gli strumenti di IA già in uso, i casi d'uso concreti, il livello di consapevolezza dei rischi e i fabbisogni formativi.

- Sintesi dei risultati basata sullo schema di autovalutazione proposto da AgID: (A. Dati e patrimonio informativo; B. Metodologia e algoritmi; C. Organizzazione e competenze; D. Cultura aziendale; E. Relazione con cittadini/imprese):

A. Dati e patrimonio informativo

La scuola dispone oggi di un ecosistema digitale articolato, in cui convergono numerose piattaforme e applicativi: il protocollo informatico, il registro elettronico, il sito web della scuola, gli applicativi di segreteria digitale, le piattaforme del Ministero dell'Istruzione (SIDI, UNICA), le soluzioni cloud di provider esterni (Google Workspace for Education, Microsoft 365).

Questi strumenti consentono la raccolta e la gestione di una notevole mole di dati, sia amministrativi che didattici. Tuttavia, si rilevano frequentemente criticità legate alla qualità, alla strutturazione e alla disponibilità effettiva dei dati. In particolare:

- molti dati sono non strutturati o privi di metadati coerenti (es. documenti PDF senza data, autore o classificazione);

- la possibilità di accesso, estrazione ed elaborazione autonoma da parte della scuola è limitata o assente, soprattutto quando i dati sono conservati o gestiti direttamente da altri soggetti (es. MIM, fornitori privati del registro elettronico o della segreteria digitale).

In questo contesto, l'adozione autonoma di strumenti di intelligenza artificiale basati sull'analisi dei dati risulta difficoltosa, poiché la scuola non ha pieno controllo né disponibilità diretta su buona parte del patrimonio informativo. Tali limiti evidenziano una condizione di maturità iniziale o intermedia, in cui è necessario intervenire per migliorare la qualità, la tracciabilità e l'interoperabilità dei dati, prima di poter sviluppare applicazioni IA affidabili, pertinenti e conformi.

Livello rilevato: A.3 (Infrastruttura e dati presenti, ma di bassa qualità)

B. Metodologia e algoritmi

La scuola, pur disponendo di un ecosistema digitale articolato (registro elettronico, protocollo, piattaforme cloud e MIM), non ha pieno controllo e disponibilità diretta sulla totalità del proprio patrimonio informativo, e i dati presenti risultano a volte frammentati o di bassa qualità. Pertanto, lo sviluppo autonomo di soluzioni IA ad hoc risulta attualmente precluso. L'istituto si concentra invece sull'adattamento e la configurazione delle funzionalità IA integrate nelle soluzioni di mercato standard già in uso (es. piattaforme cloud), personalizzandole per rispondere a specifiche esigenze didattiche o amministrative. Questo adattamento è reso possibile dalla presenza di una rete di competenze interne ed esterne attivamente coinvolte nei processi di adozione dell'IA.

Livello rilevato: B.3 (Utilizzo soluzioni standard)

C. Organizzazione e competenze

L'istituto ha superato la fase di individuazione del singolo referente interno per strutturare una rete di competenze diffuse che coinvolge sia figure interne sia, ove necessario, il supporto di consulenti esterni per l'assistenza strategica e tecnica. Questa rete di esperti è attivamente coinvolta nella valutazione, nell'adozione e nella configurazione delle soluzioni IA. È stato istituito un gruppo di lavoro sull'IA che funge da coordinamento per la sperimentazione. Tale struttura organizzativa diffusa è cruciale per permettere l'adattamento delle soluzioni standard alle esigenze specifiche dell'istituto, specialmente in un contesto dove i dati sono frammentati e di bassa qualità, richiedendo competenze specialistiche per la loro gestione e tracciabilità. Tuttavia, l'organizzazione non ha ancora formalizzato un centro di competenza dedicato, riflettendo il fatto che la consapevolezza è ancora in fase di avvio e i processi non sono strutturati per la gestione di trattamenti IA ad alto rischio.

Livello rilevato: C.3 (Rete di competenze, interne o esterne PA)

D. Cultura aziendale

Il personale è coinvolto attivamente nella sperimentazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale limitatamente all'attività didattica (personale docente); il coinvolgimento attivo nell'ambito dell'attività amministrativa (DSGA e personale ATA) è ancora in fase di avvio o non pienamente strutturato. I docenti utilizzano e configurano le funzionalità di IA integrate nelle piattaforme cloud (Google Workspace for Education, Microsoft 365) per personalizzare strumenti di supporto alla didattica, come la rielaborazione assistita di contenuti didattici e la personalizzazione dell'apprendimento, adattandole alle specifiche esigenze didattiche dell'istituto.

Livello rilevato: D.3 (Coinvolgimento diretto ma in aree limitate)

E. Relazione con l'utenza scolastica

Numerosi sono stati gli interventi di sensibilizzazione e formativi che hanno coinvolto docenti e studenti nei progetti di Intelligenza Artificiale. Durante l'a.s. 24/25 l'animatore digitale ha tenuto due incontri per i docenti sull'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica. Con le risorse del PNNR, l'Istituto durante l'a.s. 24/25 ha coinvolto dieci classi prime e dieci classi seconde dei percorsi IP e IT in corsi di formazione della durata di 12 ore ciascuno. I corsi, dedicati alle singole classi e tenuti da formatori esperti esterni, hanno interessato le tematiche della AI literacy e della media literacy. Sempre durante lo stesso anno scolastico, si sono svolte due edizioni di un corso di formazione per docenti della durata di 12 ore sull'IA per l'insegnamento e l'apprendimento ad opera dell'animatore digitale della scuola. Sempre durante l'a.s. 24/25, la tematica dell'IA a scuola è stata inoltre oggetto del Debate Day svolto da numerosi studenti di varie classi dell'Istituto. All'inizio dell'a.s. 25/26 si è tenuto un corso per docenti ad opera dei membri della comunità di pratiche sulla progettazione di UDA multidisciplinari assistita da IA e un corso dedicato ai docenti di lingua straniera ad opera di un formatore esperto esterno sugli strumenti dell'IA al servizio dell'insegnamento delle lingue. La scuola ha inoltre partecipato al primo e al secondo Summit Italiano sull'IA rispettivamente durante gli a.s. 24/25 e 25/26.

Livello rilevato: E.3 (Sperimentazione limitata a pochi utenti)

Dallo schema di autovalutazione proposto da AgID emerge un livello medio/avanzato di maturità iniziale nell'adozione dell'IA da parte dell'Istituto, con un buon livello di competenze diffuse. Per progredire, è necessario riuscire a coinvolgere l'intera comunità scolastica, migliorando la qualità dei dati prodotti, sperimentando e integrando nuove soluzioni software basate su AI che siano di supporto anche al personale amministrativo.

- Sintesi dei risultati del questionario di autovalutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'Istituto:

La maggioranza dei partecipanti al questionario, composta principalmente da docenti e personale amministrativo, dichiara di utilizzare strumenti come ChatGPT, Gemini e Canva per semplificare la didattica e redigere documenti. Emerge un quadro variegato che spazia dalla creazione di materiali per l'inclusione alla verifica del plagio. Molti insegnanti esprimono preoccupazione per l'uso personale poco critico che gli studenti fanno a casa di tali tecnologie, spesso limitato allo svolgimento automatico dei compiti.

Complessivamente, i dati delineano una fase di sperimentazione attiva ma ancora legata prevalentemente alle versioni gratuite dei software disponibili.

5. Visione culturale ed educativa

La scuola colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

L'istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- centrata sulla persona, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- inclusiva, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- competente, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppino un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- responsabile, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- innovativa, ma non "tecnologista": l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.

6. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- La centralità dell'essere umano comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- La tutela dei dati personali richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- La trasparenza implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- L'equità digitale guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.

- La sorveglianza è esclusa: l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

7. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'intelligenza artificiale in una istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme, fin dall'inizio, l'ambito didattico e quello organizzativo-amministrativo.

La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sulla stessa immagine dell'istituto.

Il Piano d'Istituto per l'IA è chiamato quindi a definire, in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act e precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di scoring automatizzato di studenti o dipendenti).

La valutazione degli ambiti di impiego non è solo tecnica, ma anche pedagogica, etica e giuridica, e deve essere condotta congiuntamente dal Dirigente scolastico, dal Referente IA, dal gruppo di lavoro su digitalizzazione e IA (GLIA), dal DPO e da eventuali altri esperti, in modo da assicurare coerenza complessiva con il PTOF, con i regolamenti interni e con il quadro normativo vigente.

8. Ambito didattico

Nell'ambito didattico l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, i quali rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

I docenti, attraverso il gruppo di lavoro sull'IA (GLIA), valutano l'utilizzo dell'IA per la progettazione di percorsi di apprendimento differenziati, per la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, per la creazione di compiti autentici, simulazioni e situazioni-problema, per la costruzione di rubriche valutative e, più in generale, per la produzione di risorse da sottoporre sempre al vaglio critico dell'insegnante.

Un ulteriore campo di impiego riguarda la personalizzazione degli apprendimenti: appropriati strumenti di IA possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

Particolare attenzione è posta all'inclusione: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.

Parallelamente, l'istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale, accompagnando gli alunni a comprendere limiti, rischi, bias e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica. In ogni caso, la valutazione degli apprendimenti, le decisioni di passaggio, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

9. Ambito amministrativo

Nell'ambito amministrativo l'istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, l'istituto potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

10. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno dell'istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo. Il Piano IA si fonda esplicitamente sull'approccio risk based che ispira tanto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli strumenti e ai casi d'uso ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'istituto stabilisce che, in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, ha il vantaggio di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di IA. In assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA) o, per i casi più critici, a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA).

11. Uso dell'IA da parte degli studenti

L'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli studenti deve essere disciplinato da un approccio precauzionale, coerente con il modello risk based del GDPR e dell'AI Act e con le scelte operate dall'istituto in materia di analisi dei rischi esposte nel paragrafo precedente.

In particolare, l'uso dell'IA da parte degli studenti deve essere disciplinato in modo differente a seconda del grado di maturità nell'uso delle nuove tecnologie riscontrato nell'amministrazione e negli utenti (docenti e studenti).

In una prima fase di adozione, l'intelligenza artificiale può essere presentata agli studenti come oggetto di studio e di riflessione critica, non come strumento operativo loro affidato. I docenti possono illustrare le caratteristiche generali dell'IA, le sue potenzialità e i suoi limiti, i rischi connessi all'uso improprio, e possono svolgere dimostrazioni in classe accedendo agli strumenti con le proprie credenziali istituzionali, in contesti controllati e su casi d'uso preventivamente autorizzati dal GLIA. In tali attività gli studenti osservano il funzionamento dei sistemi, partecipano alla discussione e vengono guidati a sviluppare consapevolezza e spirito critico, ma non interagiscono direttamente in modo autonomo con le applicazioni.

In una seconda fase, a seguito della rilevazione di un adeguato livello di maturità dell'amministrazione e di preparazione dei docenti e degli alunni, la scuola potrà regolamentare l'uso operativo ed autonomo dell'IA da parte degli studenti. Anche in questo caso, tuttavia, dovranno essere rispettate alcune condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati personali; le finalità didattiche, le regole di utilizzo e le modalità di supervisione dovranno essere definite in modo chiaro e comunicate a studenti e famiglie; il rispetto di tali regole dovrà essere rigorosamente garantito e monitorato. In questo modo la scuola introduce gradualmente l'IA nelle esperienze degli studenti, proteggendoli da rischi concreti e creando al tempo stesso le condizioni per una alfabetizzazione critica e responsabile alle tecnologie di nuova generazione.

12. Ruolo del Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico assume, in relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale, un ruolo di regia strategica che va oltre la mera gestione amministrativa e si configura come leadership pedagogica e innovativa.

In coerenza con le Linee guida MIM 2025, il Dirigente esplicita le finalità educative dell'adozione dell'IA e ne definisce i principi etici e giuridici di riferimento: centralità della persona, tutela dei minori, protezione dei dati personali, equità e trasparenza. Individua le priorità di intervento sia in ambito didattico sia in ambito organizzativo-amministrativo, nomina il referente per l'IA e istituisce o conferma il gruppo di lavoro per la digitalizzazione

e l'intelligenza artificiale, fissando una timeline di massima con traguardi intermedi e momenti di verifica.

Il Dirigente raccorda il Piano IA con il PTOF, orienta il Collegio dei docenti nelle scelte metodologiche e formative, informa il Consiglio di Istituto sugli impatti organizzativi e di utilizzo delle risorse, garantisce il coinvolgimento del DPO e degli altri soggetti rilevanti. Assume la responsabilità complessiva della coerenza del Piano con il quadro normativo e con la missione educativa dell'istituto, assicurando documentazione e tracciabilità delle decisioni ai fini dell'accountability.

13. Governance e team di progetto

Il Referente per l'IA (RFIA) è la figura nominata dal Dirigente con atto formale per presidiare l'adozione dell'IA nell'intera istituzione scolastica, tanto in ambito didattico quanto in ambito amministrativo. Il Referente coordina il gruppo di lavoro, supporta il Dirigente nelle scelte operative, collabora con il DSGA e con il DPO.

Il Gruppo di Lavoro per l'Intelligenza Artificiale (GLIA) è l'organo collegiale consultivo e propositivo della governance dell'IA.

Il GLIA svolge le seguenti funzioni:

- supporta il Dirigente nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- formula proposte operative da sottoporre agli organi collegiali
- cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF
- predispone strumenti comuni (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici)
- promuove e monitora le sperimentazioni
- raccoglie evidenze utili al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

14. Ruolo DPO e consulenti esterni

La figura di riferimento è il Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD), già nominato dall'istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.

Accanto al DPO, sempre presente, possono essere coinvolte ulteriori figure esterne di supporto, in grado di apportare competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla sicurezza informatica, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico-pedagogica dell'innovazione, così da affrontare il tema non solo dal punto di vista del

trattamento dei dati, ma anche in rapporto agli altri profili critici che l'adozione dell'IA comporta.

Il referente esterno, che può coincidere con il DPO o affiancarlo in team con altri specialisti, fornisce un supporto operativo e decisionale continuativo:

- aiuta il Dirigente scolastico ed il GLIA a definire il piano di adozione, le priorità, le policy e i modelli organizzativi;
- assiste i referenti interni con momenti di formazione mirata e con una supervisione metodologica sulle sperimentazioni;
- contribuisce alla redazione o alla revisione di regolamenti, informative, istruzioni operative e, quando necessario, delle valutazioni d'impatto.

In questo senso il consulente esterno rappresenta una vera e propria figura abilitante, che colma il divario tra la complessità normativa e organizzativa dell'IA e le risorse interne disponibili, affiancando – e non sostituendo – il Dirigente scolastico, il GLIA e i docenti nella costruzione di un percorso di adozione consapevole, efficace e conforme.

15. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'AI literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

La formazione all'IA riguarda, per il personale, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt),
- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy)
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

Per gli studenti l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'orientamento verso il mondo del lavoro e dell'istruzione terziaria. I percorsi formativi mirano a far comprendere che cosa siano i sistemi di IA e i modelli generativi, quali logiche probabilistiche li governino, quale sia il ruolo dei dati di addestramento, quali rischi derivino da bias, allucinazioni, opacità algoritmica e dipendenza acritica dallo strumento. Vengono approfonditi anche gli impatti sociali, economici e professionali dell'IA, le implicazioni in termini di diritti, sorveglianza, manipolazione e disinformazione, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro, la produzione di contenuti ingannevoli.

16. Piano per la formazione

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso dell'anno, verranno organizzati specifici percorsi formativi.

Per i docenti tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

Per il personale ATA gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari dell'attività di formazione questa potrà essere svolta anche per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona. In questo modo la scuola mira, prima di tutto, a dotarsi di un nucleo interno di competenze consapevoli, capace di orientare le decisioni e di gestire in modo critico le tecnologie introdotte.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

17. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richiede un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante. Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della governance dell'IA, superando una logica puramente informativa e promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto. In coerenza con il principio di trasparenza, l'istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti e quali obiettivi formativi si vogliano perseguire.

Le famiglie vengono informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui sono illustrati in modo comprensibile i contenuti essenziali del Piano IA, le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy. Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori e studenti, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono inoltre essere ascoltati dal Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA ogni qual volta si ritenga utile acquisire osservazioni, proposte o criticità emerse nella vita quotidiana della scuola.

18. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di verifica interna, anche in sede di Collegio dei docenti o di staff di direzione, nei quali si analizzano i risultati delle sperimentazioni, le difficoltà incontrate, le esigenze formative emerse e l'effettiva coerenza tra quanto previsto dal Piano e quanto realizzato nella pratica quotidiana. Il GLIA redige, a cadenza almeno annuale, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento. Tale relazione è condivisa con il Dirigente scolastico e presentata agli organi collegiali, così da garantire trasparenza e corresponsabilità nelle decisioni.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'istituto procede alla valutazione complessiva del Piano e, se del caso, al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio risk based rimangono i criteri ordinatori: eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o di passaggio a scenari più avanzati sono prese in considerazione solo dopo una nuova analisi dei rischi. Ogni modifica sostanziale del Piano viene sottoposta al Collegio dei docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio di Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).

19. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola. Esso è sottoposto innanzitutto al Collegio dei docenti, che ne discute i contenuti per la parte didattica e formativa e lo approva quale cornice entro cui collocare le scelte metodologiche, i casi d'uso ammessi e le attività di formazione rivolte al personale e agli studenti. Successivamente il Piano è portato all'attenzione del Consiglio di Istituto, che lo esamina e lo approva per la parte di propria competenza, in particolare per quanto attiene agli aspetti organizzativi, all'utilizzo delle risorse, alle eventuali integrazioni regolamentari e alla coerenza con l'offerta formativa complessiva.

Una volta approvato dagli organi collegiali, il Piano IA è integrato nel PTOF in qualità di allegato organico e vincolante, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.